

## La calunnia è un venticello

La calunnia è un venticello,  
Un'auretta assai gentile // che insensibile e sottile,  
Leggermente, dolcemente // incomincia, incomincia a sussurrar.

Piano piano, terra terra, // sottovoce, sibilando,  
Va scorrendo, va scorrendo // va ronzando, va ronzando;  
nell'orecchie della gente  
S'introduce, s'introduce destramente //  
e le teste ed i cervelli, e le teste ed i cervelli  
Fa stordire, fa stordire, fa stordire e fa gonfiar. //

Dalla bocca fuori uscendo // Lo schiamazzo va crescendo //  
prende forza a poco a poco, Vola già di loco in loco;  
//sembra il tuono, la tempesta  
Che nel sen della foresta // va fischiando, brontolando  
E ti fa d'orror gelar. //  
Alla fine trabocca e scoppia,  
Si propaga, si raddoppia // e produce un'esplosione

Come un colpo di cannone // Come un colpo di cannone, //  
un tremuoto, un temporale, un tremuoto, un temporale,  
Un tumulto generale, // che fa l'aria rimbombar.  
un tremuoto, un temporale, un tremuoto, un temporale,  
Un tumulto generale, // che fa l'aria rimbombar.

E il meschino calunniato, // avvilito, calpestato,  
Sotto il pubblico flagello // per gran sorte va a crepar.  
E il meschino calunniato, // avvilito, calpestato,  
Sotto il pubblico flagello // per gran sorte va a crepar.  
Sotto il pubblico flagello // per gran sorte va a crepar.  
Sotto il pubblico flagello // per gran sorte va a crepar.  
Sì va a crepar, Sì va a crepar, Sì va a crepar!